

mantenne anche nei secoli seguenti, e che con lo svilupparsi delle forme municipali, diede origine alla formazione del *Consiglio dei cittadini*, quale rappresentante la Comunità (cioè il Corpo dei nobili o cittadini), e dell'*Arengo*, quale rappresentante l'Università, ossia il Corpo dei popolani. Quando poi a Venezia colla legge del 28 febbraio 1296, per iniziativa del doge Piero Gradenigo, il diritto di sedere nel Consiglio venne ristretto ad un piccolo numero di famiglie patrizie, e tale diritto si fece in queste ereditario, anche le città soggette seguirono l'esempio della Dominante, e d'allora in poi l'accesso al Consiglio dei cittadini rimase riservato ad un numero molto ristretto di famiglie, e la Comunità, non comprese più, come per lo innanzi, tutte le famiglie maggiorenti, ma solo quelle i cui membri godevano per nascita od eredità del diritto di sedere in Consiglio. Tutte le altre rimasero ascritte al Corpo dei popolani.

Oltre che agli appartenenti al Corpo dei cittadini od a quello dei popolani, un apposito capitolo dello Statuto municipale (l. 1, cap. 47) concedeva il diritto di abitare nella terra di Rovigno e di usufruirne i diritti civili anche ai *Vicini* (o abitatori); cioè a quei forestieri che s'obbligavano di dimorare in città con tutte le proprie masserizie „a loco et foco“ per lo spazio di almeno 5 anni, e di sottostare a tutte le angherie ordinate agli altri cittadini, e che offrivano valida garanzia per il mantenimento di queste condizioni. L'iscrizione d'un forestiere quale vicino avveniva per mano del Cancelliere, alla presenza dei tre Giudici e del Sindaco.

Diritto di sedere in *Consiglio* aveva ogni cittadino che avesse oltrepassata l'età di 20 anni e provasse esservi appartenuto il padre, l'avo od il bisavo. Quegli però doveva farne richiesta al Consiglio stesso, il quale decideva sulla sua domanda a maggioranza di voti. Se la domanda fosse respinta, poteva rinnovarla al principio d'ogni anno. Il Consiglio si radunava per discutere e votare tutte le leggi e le norme riguardanti la cosa pubblica e per eleggere le varie magistrature ²²).

²²) Nella festa della Purificazione li 2 febbraio, per uso antichissimo, ciascuno dei Cittadini maggiore d'anni 20 riceveva una candella di